



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**



**Gruppo Consiliare**  
**Lega Nord**

Al Presidente  
del Consiglio Regionale  
SEDE

**Interrogazione a risposta immediata**  
(ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno)

**OGGETTO: In merito all'emergenza amianto nel Comune di Arezzo**

### **I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI**

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Nel luglio 2016 un tornado si abbatté su Arezzo provocando danni al tetto di un palazzo popolare in cui risiedono un centinaio di famiglie evidenziando la pesante presenza di amianto.
- La Asl a fine agosto 2016, comunicò che quel tetto doveva essere rimosso entro tre anni. Sempre la Asl, nel 2013 aveva peraltro dato indicazioni per una ricognizione all'interno delle abitazioni dove l'amianto è presente
- Il 6 Marzo us il Consiglio Comunale di Arezzo ha discusso e votato una petizione popolare firmata da oltre 4000 persone relativa al suddetto caseggiato di Via Malpighi con la quale il Comune si è impegnato ad avviare un serio processo di verifica sulla presenza dell'amianto nell'intero territorio aretino con un progetto di risanamento complessivo che parta dalle strutture pubbliche ma che interessi anche il privato;

#### **TENUTO CONTO CHE:**

- Secondo quanto dichiarato a mezzo stampa dai Segretari provinciali di Cgil e Sunia, Alessandro Mugnai e Fabio Buricchi<sup>1</sup> l'assessore regionale Ceccarelli avrebbe dichiarato che: "il problema sorto ad Arezzo riguarda il proprietario dell'immobile, ovvero il Comune, i privati proprietari di 6 appartamenti e il gestore Arezzo Casa. La Regione, per quanto attiene alle sue competenze, non si occupa di manutenzione degli immobili, pur mettendo annualmente a disposizione dei soggetti gestori risorse da destinare ad interventi di ripristino, cosa che è accaduta anche quest'anno per Arezzo".

---

<sup>1</sup> Corriere di Arezzo 28 Novembre 2016

## **RICORDATO CHE:**

- La Legge n. 257 del 27 marzo 1992 : “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto” che tra le altre cose impone alle regioni di adottare dei piani di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica per difendere dai pericoli derivanti dall’amianto. La stesura di questi piani richiede - tra le varie cose - il censimento dei siti estrattivi, delle imprese che utilizzano o hanno utilizzato amianto, degli edifici, dei siti per lo smaltimento, il controllo delle condizioni di salubrità negli ambienti di vita e lavoro, la rilevazione delle situazioni di pericolo, il controllo delle attività di smaltimento e bonifica.
- La Regione Toscana con DCR 102/1997 ha recepito la norma nazionale in tema di piani di protezione ed in questo contesto ISPO dal 1995 analizza e archivia le relazioni annuali sulle attività inerenti l’amianto inviate dalle aziende di bonifica e dagli utilizzatori indiretti di amianto nei processi produttivi;
- La Legge n. 93, art. 20 del 23 marzo 2001 : “Censimento dell’amianto e interventi di bonifica”
- Nel 2003, con DM 101/2003, viene chiesto alle regioni di realizzare una mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto, avvalendosi anche delle agenzie di protezione ambientale;
- La Regionale Toscana con la legge regionale n. 51/2013 : “Norme per la protezione e bonifica dell’ambiente dai pericoli derivanti dall’amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative” ha introdotto il Piano regionale di tutela dell’amianto come strumento conoscitivo e di governo.
- E che con la Deliberazione di Giunta n. 130 del 16 febbraio 2015 : “Azioni propedeutiche alla elaborazione del Piano Regionale di Tutela dall’amianto ai sensi dell’art. 2 della L. R. 51/2013” sono state dunque approvate le azioni preliminari all’elaborazione di questo piano.

## **TENUTO CONTO INFINE CHE:**

Il patrimonio di edilizia popolare in Toscana è per lo più formato da immobili frutto delle strategie amministrative degli anni settanta e ottanta, spesso realizzati con forti economie che hanno lasciato spazio non solo all’amianto ma anche a strutture murarie e impiantistiche sempre più deteriorate, e questo anche in considerazione degli insufficienti interventi di manutenzione;

## **IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE**

Se la Regione intenda venire incontro alle esigenze all’amministrazione aretina e dei cittadini di Arezzo, in particolare quelli firmatari della petizione in narrativa, attraverso la compartecipazione alle spese per il risanamento/bonifica delle strutture in amianto danneggiate o, in alternativa, anche attraverso misure specifiche per l’anticipo delle risorse necessarie ai soggetti proprietari degli immobili o specifiche procedure di sburocratizzazione dei procedimenti.

Marco Casucci

Elisa Montemagni

Manuel Vescovi

